

Tutto esaurito al concerto che il cantautore ha tenuto al Teatro Sociale per raccogliere fondi a favore della nuova casa famiglia

Il mondo secondo Finardi: c'è tanta solidarietà



Eugenio Finardi durante il concerto dell'altra sera al Teatro Sociale

Tanti bis e un dialogo fatto di applausi. Anche questo è stato il concerto di Eugenio Finardi, l'altra sera al teatro Sociale. «Una serata magnifica», la definisce Pietro Magistrelli, presidente dell'Anffas. «C'erano pure cinquanta ragazzi disabili e poi le autorità, non un posto libero», è contento Magistrelli per il risultato dell'evento organizzato con le Cuffie colorate, il gruppo nuoto della Pad (Pro Patria Polisportiva disabili), per raccogliere fondi a favore della casa famiglia, promossa da Anffas e Lions Club, in costruzione a Busto.

Un concerto che è piaciuto e che aveva accanto all'appel del grande artista anche quello della "buona azione". «Se dicessi che è stato un successo oltre ogni aspettativa mentirei, ci aspettavamo tanta gente» afferma Massimo Vitali delle Cuffie colorate e vero artefice della venuta di Eugenio Finardi a Busto. «La risposta del pubblico è stata eccezionale, tutti esauriti i biglietti, ma soprattutto tutto esaurito in sala», sottolinea Massimo, che non può non

pensare ai tanti spettacoli benefici che staccano biglietti come sottoscrizioni, ma che non attirano gente. E la partecipazione del pubblico l'altra sera è stata di quelle che rendono un concerto un evento, con un Eugenio Finardi che ha saputo dare il meglio di sé a una platea composta anche da appassionati e conoscitori del suo percorso artistico. Non è mancato un fitto dialogo con il pubblico da parte del cantautore che sul tema delle case famiglie è particolarmente sensibile e attento. L'artista, infatti, ha raccontato della scelta della figlia Elettra, una giovanotta di 22 anni, di andare a vivere in una casa famiglia. Elettra con gli altri giovani che vivono con lei a Milano era presente in sala.

Quasi tutti i brani cantati appartengono all'ultimo lavoro "Il silenzio & lo spirito", presentato da Finardi con Vittorio Cosma, Francesco Saverio Porciello e Giancarlo Parisi, ma non sono mancati riferimenti, soprattutto nei sei bis concessi, alle composizioni precedenti, per cui accanto a un'Ave Maria

fadista si è potuto ascoltare "In una notte di mezza luna", scritta in occasione della prima guerra del Golfo e proposta come una sorta di riflessione in questi momenti difficili «che stiamo passando laggiù». Tra i tanti successi anche due canzoni dedicate alla figlia e ai giovani disabili: "Le ragazze di Osaka" e "Amore diverso".

Il concerto è un mattone che si va ad aggiungere agli altri che la città da tempo dedica alla comunità alloggio in costruzione. Tra due anni finiranno i lavori in corso per la realizzazione della casa famiglia «comunque», assicura Magistrelli «prima dell'estate arriviamo al tetto». Massimo Vitali delle Cuffie colorate che è riuscito a portare a Busto Arsizio Eugenio Finardi non si ferma certo qui. «A giugno metteremo in scena il nostro tradizionale spettacolo e quest'anno sarà formidabile», assicura «tutti i ragazzi vogliono partecipare e per noi la partecipazione è un elemento importantissimo».

A. Ne.